

IL CONCERTO Maurizio Baglini e Silvia Chiesa si esibiranno domenica 13 novembre a Busto Arsizio

Le note passionante di una coppia d'assi che trionfa nella musica e fiorisce nella vita

di Davide Ielmini

BUSTO ARSIZIO

■ Pensatela come volete, ma questo è il fascino di Sergej Rachmaninov. Siamo nel 1955 e Billy Wilder dirige "Quando la moglie è in vacanza".

Richard Sherman, solo in città, corteggia una burrosissima Marilyn Monroe che, al cospetto di una musica seduttiva, esclama: «Ma è Rachmaninov, così non vale!».

Colpo basso della frenesia d'amore.

Probabilmente la stessa che ha fatto incontrare, conoscere e sposare **Maurizio Baglini e Silvia Chiesa**.

Sono loro - un pianista e una violoncellista partner sul palco e nella vita - i protagonisti del concerto di domenica 13 novembre, alle 10.30, alla Casa della Musica di Busto Arsizio in via Volta 4 (ingresso libero). Suonare, in fondo, è un atto d'amore.

Ed è bello pensare che i due, dal 2005, si scambino continue dichiarazioni romantiche a pochi passi l'uno dall'altra: Baglini seduto alla tastiera e Silvia - davanti al piano - a fendere l'aria, e i cuori, con l'archetto del suo violoncello Giovanni Grancino del 1697. Vissi d'arte, dunque, ma anche di palpiti e carezze sonore. Quelle che i due hanno incapsulato nel loro ultimo cd pubblicato da Decca, "Complete Works for Cello and Piano" di Sergej Rachmaninov, che verrà presentato in anteprima proprio il 13 tra rarità e celebri capolavori raccolti, qui, per la prima volta.

Lo dice bene Silvia: «La perfetta padronanza tecnica non basta per rendere giustizia al magmatico universo poetico di Rachmaninov. Bisogna avere il coraggio di lasciarsi coinvolgere emotivamente ad ogni singola nota». Ed è proprio questo lasciarsi andare che ha fatto del

duo, spesso insieme nei Festival musicali più importanti di tutto il mondo e a calcare le scene più blasonate, una prova di dedizione all'assoluta bellezza dei suoni. Pisano lui e milanese lei, la "coppia d'assi" della musica italiana - così è stata definita dalla critica - spazia liberamente, con lo stesso trasporto, in ogni epoca e stile. Lei interessata tanto al Romanticismo quanto a Nino Rota e alla musica contemporanea, lui dentro e fuori la tradizione per fare incontrare musica e multimedialità: è del 2012 il progetto con il grafico Giuseppe Andrea L'Abbate dedicato a Debussy, Bartok, Mussorgsky e Schumann. Ma Rachmaninov colpisce duro e, con Maurizio e Silvia, si prende una rivincita necessaria sui pregiudizi che hanno accompagnato per tantissimi anni le sue opere: «Il recupero di musica visceralmente coinvolgente, ma scritta con grande sapienza - sottolinea Baglini - è la miglior risposta a una fase di imbarazzante banalizzazione che sta pervadendo il contesto socio-culturale contemporaneo». Aria di rivoluzione, insomma, ma sempre gradita quando a "sparare" sono gli strumenti. In questo caso nelle mani di chi sa quanta passione ci voglia per dare il giusto respiro a pagine come l'"Andantino con Sordino" in fa minore, all'"Oriental Dance" op. 2 n. 2, a "Le Christ renait" op. 26 n. 6 o alla meravigliosa Cello Sonata in sol minore op. 19. In poche parole, come far volare una musica pensata per i grandi spazi dell'anima. ■



Il recupero di musica coinvolgente scritta con sapienza

è la risposta a una fase di banalizzazione

